

COMINCIA OGGI L'ISTRUTTORIA CONTRO IL VECCHIO GASTON

Ombre sul caso Dominici

Chi ha finito la piccola Elizabeth? — Fra le due e le quattro — La carabina fatale — La funzione di Gustave, il figlio del «Patriarca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — La tragedia di Lurs entra nella sua fase giudiziaria: per la prima volta, lunedì, Gaston Dominici sarà interrogato alla presenza dei suoi avvocati dal giudice istruttore Peries. Dal giorno in cui è stato arrestato l'assassino non ha fatto che protestare la sua innocenza, ma ora, chiuso nella sua cella del carcere di Saint-Charles di Durance, si mostra più calmo e rassegnato e pare che abbia dimenticato i tentativi di suicidio messi in pratica durante la ricostruzione del delitto alla Grand' Terre.

Le voci che vedevano nel figlio di Gaston, Gustave Dominici, un possibile complice sono state intanto soffocate. Tuttavia il magistrato ha dato incarico al commissario Sebeille di chiarire ancora i punti rimasti finora oscuri ed equivoci.

Il primo aspetto che attira l'attenzione del giudice è che una complicità o persino un aiuto ci possa essere stato nell'ultima delle tre uccisioni compiute dal vecchio l'assassino della piccola Elizabeth Drummond. Ma non è assolutamente confermato che questo complice sia Gustave. Le montature giornalistiche dei giorni scorsi si basavano su una errata interpretazione della frase di un testimone, Paul Maillat, il quale dieci mesi fa riferì al commissario Sebeille che Gustave, il giorno della scoperta del delitto, gli disse esultante: «Se tu avessi sentito le grida della povera: erano terribili». Il commissario pensa, perciò, che Gustave lasciò la sua stanza dopo aver sentito il primo sparo e che si trovò all'aperto in tempo per vedere tutto il seguito. Forse egli trovò suo padre sulle rive della Durance, mentre l'assassino, compiuta la carneficina, si sciagurava le mani nel torcero.

Ma, a questo punto, le contraddizioni si aggravano. Prima di tutto, perché Gustave ha riconosciuto — guadagnandosi anche due mesi di prigione — di aver visto la bimba riantare e mormorare un braccio? In quel momento, Elizabeth era, dunque, ancora viva. E allora chi l'ha finita? E con quale arma, se la carabina era stata già buttata nelle acque del torrente? Gustave Dominici sostiene di essere rimasto nella sua stanza



Gustave Dominici

fino alle 4 del mattino. Suo padre afferma di aver confessato il suo delitto al figlio verso le 2. Chi dei due dice la verità? Il giudice ha chiesto al commissario Sebeille di precisare l'impiego del tempo di Gustave fra l'una e le 4 del mattino, cosa che non è stato possibile ottenere dalle testimonianze dirette.

Questo è solo il primo dei lati rimasti oscuri. Vediamone alcuni altri. Gaston, nelle sue confidenze ai poliziotti, è andato molto più in là di quanto non sia stato reso noto fino a questo punto: il 3 agosto non era la prima volta che i Drummond si fermavano alla fattoria Dominici. Pochi giorni prima, già una volta essi erano passati da quella fattoria e la moglie dello scienziato, Anna, aveva parlato con l'assassino chiedendogli il permesso di montare la tenda sulla terra. Gaston dice di essere rimasto profondamente turbato dalla bellezza della donna. Quando esso tornò, il vecchio attese la notte e si recò da lei. Nella prima versione da lui data, egli affermò che la guardò a lungo, poi, vedendo il marito allontanarsi in direzione della Durance, ne approfittò per sdraiarsi vicino a lei. Un quarto d'ora dopo Jack Drummond lo sorprese al fianco della moglie, lo tirò per la camicia, e lo schiaffeggiò. Per difendersi, Gaston affermò la carabina portata con sé per andare a caccia e aprì il fuoco.

Questa prima versione pare assolutamente incredibile. Il vecchio voleva evidentemente eliminare il più possibile ogni aggravante di premeditazione. A poco a poco, infatti, egli ammise che era venuto accanto alla tenda solo per spiare la donna mentre si spogliava. E' impossibile, d'altra parte, che egli sia andato a quella specie di convegno galante già armato. Il giudice istruttore e il com-

missario sono convinti che, dopo un violento alterco con l'inglese, il vecchio fattore, trascinato dalla sua collera furiosa di proprietario offeso nel suo orgoglio e nei suoi diritti, andò a prendere l'arma per massacrare gli intrusi. L'istruttoria ammette però il movente del vecchio affetto da curiosità senile, perché già altri turisti fermatisi in precedenza alla Grand' Terre, si erano sentiti spiati da Gaston.

C'è un'altra menzogna da chiarire: la carabina non era di proprietà di Gaston ma di Gustave. Un testimone, che già ne ha parlato a Sebeille nei giorni scorsi, si accinge a confermarlo in istruttoria. Perché la cosa è stata tenuta gelosamente nascosta? Inoltre, il giudice Peries non dimentica la frase che Gaston pronunciò poco prima della sua completa confessione: «Perché sarei stato io e perché non potrebbe essere stato mio figlio? Gustave è un teppista». Era soltanto uno scatto d'ira e un tentativo di vendetta, per rovesciare sul figlio il castigo che l'attende? Può anche darsi, sostiene Peries, anzi ci si può dire quasi convinti che sia così. Ma la giustizia ha il dovere di far luce anche su una frase dubbia quando essa si lega a una tragedia come questa, dove i

personaggi dicono e smentiscono, confessano e ritrattano e non dimostrano nessuna buona volontà di aiutarci a ricostruire i fatti con la necessaria esattezza.

MICHELE RAGO

Il partito di Nehru contro il colonialismo

NUOVA DELHI, 6. — Il Comitato direttivo del Partito del Congresso indiano (del quale è presidente il Primo Ministro Jawaharlal Nehru), riunitosi in questi giorni a Nuova Delhi, ha approvato una mozione concernente «la dominazione coloniale e la discriminazione razziale».

Dopo avere rilanciato la storia delle lotte sostenute dall'India per la sua indipendenza e dell'appoggio da essa fornito ai diversi movimenti di emancipazione, la mozione afferma: «L'evoluzione del colonialismo verso l'indipendenza è stata arrestata e gli avvenimenti recenti dimostrano che si stanno compiendo numerosi tentativi intesi a consolidare, politicamente ed economicamente, il controllo dello straniero su certi Paesi. «Cio risulta evidente nell'Africa orientale, nell'Africa

centrale, nella Guinea britannica e nelle «Isole» straniere tuttora esistenti in seno al territorio indiano». La mozione aggiunge che il comitato direttivo del Partito del Congresso considera questi fatti «con inquietudine» e ritiene che essi costituiscano «un grave pericolo per la pace mondiale».

La mozione del Partito del Congresso auspica quindi «un tentativo di cooperazione intesa a consentire a questi Paesi il raggiungimento della libertà e dopo avere rilevato come le risoluzioni dell'ONU sul problema delle discriminazioni razziali siano rimaste lettera morta, si dichiara convinta del carattere di umano che riveste l'impiego delle potenti armi della guerra moderna (compresi i bombardamenti in massa delle popolazioni civili) come fanno gli inglesi nel Kenya».

La mozione allude infine agli sviluppi della situazione del Buganda e conclude dichiarando: «L'esistenza della dominazione bianca in Africa, contro il voto e contro gli interessi delle popolazioni, costituisce una nuova forma di colonialismo. E' necessario che la dominazione di una razza ad opera di un'altra razza abbia finalmente termine».

IN MENO DI UN MINUTO

Morti e feriti nel Mississippi in uno spaventoso ciclone

Interrotte le comunicazioni con Wicksburg, la città più colpita

NEW YORK, 6. — Un violentissimo ciclone si è abbattuto ieri sera sulla cittadina di Wicksburg, di 28.000 abitanti, sulle rive del Mississippi, causando 26 morti e oltre 200 feriti, fra cui numerosi bambini.

La formidabile tromba d'aria che ha colpito il centro della città, lungo 16 chilometri, ha causato il crollo di un cinema, di due grandi magazzini e di centinaia di case. Mattoni e tegole sono volati in tutte le direzioni colpendo numerose persone.

La cittadina è rimasta al buio per la rottura delle linee elettriche e le comunicazioni sono interrotte. Le poche linee sotterranee di comunicazione sono subito rimaste ingorgate per il gran numero di chiamate perciò le notizie sono state trasmesse dalla stazione a onde corte della polizia stradale del Mississippi e dai radio amatori che sono riusciti a mantenere antenne in servizio.

Non si sa ancora se il tri-

bunale locale, famoso monumento storico, sia sfuggito ai danni. Il ciclone si è sviluppato sulla città in pochi secondi, ed è durato meno di un minuto.

Le autorità cittadine valutano i danni in 25 milioni di dollari in quanto 937 edifici sono stati distrutti o danneggiati, circa 1200 persone sono rimaste senza tetto.

Squadre di soccorso hanno lavorato per tutta la notte illuminando la scena del disastro con forze elettriche e riflettori alla ricerca dei cadaveri sepolti sotto le macerie.

Il direttore della Croce Rossa del Sud-Est ha fatto la seguente lista delle distruzioni a Wicksburg: Case di abitazione per una sola famiglia distrutte 275, e pressoché lo stesso numero danneggiate. Case con più appartamenti distrutte 29, danneggiate 38. Stabilimenti, fattorie ed edifici distrutti 17, danneggiati 12.

Uffici e negozi distrutti 76, danneggiati 189.

Dieci edifici pubblici ed as-segni sono stati danneggiati.

Si pensa che alcune vittime si trovino ancora sotto le macerie.

Altri tornado hanno colpito la zona agricola della Louisiana, dell'Arkansas e del Mississippi, facendo almeno 36 persone e danneggiando 33 abitazioni. Dei morti cinque sono bambini.

Caldo e bagni in Inghilterra

LONDRA, 6. — La neomissa Inghilterra sta attraversando giornate di caldo inaspettato: a tre settimane da Natale a Brighton ieri c'erano sulla spiaggia trenta gradi al sole, e in varie altre città il termometro si è mantenuto al di sopra dei venti-cinque gradi. Lo scorso anno la temperatura in questi giorni era di circa tre centigradi.

Lungo tutta la costa del Sussex la gente si affrettava a fare i bagni in mare. E il tempo caldo si è fatto sentire fino ai Midlands, nel nord. Nel Galles fioriscono le rose, e nascono gli agnelli, mentre un anno fa continuava di peggio: sono morte sotto le tempeste di neve.

Non è escluso tuttavia che il tempo torni ad essere quello che deve essere in Inghilterra nel mese di dicembre.

Wariboko migliora

LONDRA, 6. — La piccola Wariboko, la superstite delle gemelle sante di stirpe bantù separate giovedì scorso in un'operazione con una difficoltà, una operazione, ha trascorso una notte eccellente e continua a migliorare.

I medici sono molto soddisfatti e constatano con compiacimento che, tra un pasto e l'altro, la piccola dorme alla gro-sa, con evidenti vantaggi per il suo ancor debole organismo. Come è noto, Wariboko è già stata rimossa dalla speciale incubatrice e trascorre ora il suo tempo in una normale culla per neonati.

24 morti in Persia in una sciagura stradale

TEHERAN, 6. — Ventiquattro persone sono rimaste uccise e 30 ferite in Persia in seguito al ribaltamento di un autocarro che trasportava un gruppo di braccianti agricoli lungo la strada per Mehed.

Quattro reattori si scontrano negli S. U.

Tutti i piloti sono morti — Un aereo è piombato su una casa

NEW YORK, 6. — A Lawrenceville, nella Georgia, 4 apparecchi militari a reazione F-84 si sono scontrati in aria e uno di essi è esploso.

Un altro apparecchio è precipitato su di una casa di un quartiere negro. Nella cittadina hanno perduto la vita 4 meno quattro persone (abitanti della casa e membri dell'equipaggio), e si teme che altri cadaveri siano tuttora sepolti sotto le macerie dell'edificio e i rottami dell'apparecchio.

Sono in corso febbrili ricerche per ritrovare i rottami degli altri apparecchi i cui piloti si presumono tutti morti.

L'U.I.L. attacca la politica di Pella

Si sono iniziati ieri a Roma i lavori del primo Congresso nazionale della U.I.L. (Unione italiana del lavoro) nel corso del quale ha svolto la relazione generale il segretario della U.I.L. dott. Italo Vigliani. E' ammesso che la situazione economica del Paese, Vigliani, ha fatto l'altro vivamente attaccato la politica di Pella, affermando che la cosiddetta linea Pella «non conduce ad una economia in espansione e a un'effettiva difesa della lira aumentando le tariffe ferroviarie e i pubblici servizi, e lesinando sugli scatti salari dei lavoratori».

In merito alla legge sindacale l'oratore ha affermato che la U.I.L. è contro la regolamentazione dei sindacati che renderebbe questi ultimi strumenti del potere esecutivo.

Vigliani ha infine dichiarato che il Comitato esecutivo della U.I.L. ha demandato al Congresso la decisione circa la partecipazione della U.I.L. al prossimo sciopero nel settore dell'industria.

Arrestato a Savona un bandito sardo

SAVONA, 6. — La squadra giudiziaria dei carabinieri ha arrestato certo Piretti, ricercato

da tutte le Questure d'Italia per rapine operate in Sardegna. Si presume che il Piretti sia un affiliato della banda Tanzi.

La polizia ferma 50 pastori nuoresi

SASSARI, 6. — Trenta pastori di Nuoro sono stati fermati oggi dalla polizia in circostanze piuttosto strane: ne a una di Monte Lamberia, la notizia del loro arrivo è stata diffusa dalla stessa polizia la quale, per altro, non ha fornito alcuna precisa giustificazione del provvedimento. La polizia si è limitata a giustificare il fermo col fatto che dopo aver rastrellato questi uomini attraverso una «festa battuta», essi in quanto nuoresi, non avevano saputo fornire spiegazioni circa la loro presenza in provincia di Sassari il che, come sufficiente pretesto per fermare dei cittadini, appare discutibile.

Giunte a Genova le salme dei marinai della «Claudia»

Oggi saranno rese loro le estreme onoranze

GENOVA, 6. — Stamattina, con la bandiera inglese issata a mezz'asta sul pennone di prua, è entrata in porto la nave «Albatros» della «General Steamers», recante a bordo le quattro salme a tutt'oggi recuperate dei venti marinai italiani deceduti nel naufragio del «Vittoria Claudia» nella Manica.

Le salme, che sono state trasportate al Duomo di San Lorenzo, dove domani saranno rese loro le estreme onoranze, sono quelle del primo macchinista Menotti d'Andria del capo macchinista Rosario Sulfato e dei marinai Salvatore Carnemollo e Romolo Fragiaco.

L'«Albatros» ha attraccato a Ponte Etiopia, dove fin dalle primissime ore del mattino

erano ad attenderla la vedova, l'orfano e un cugino del D'Andria e la vedova del Carnemollo, oltre che i dirigenti della società armatrice «Jaunense» e un gran numero di portuali e di marittimi. L'arrivo della nave inglese, che ha curato gratuitamente il trasporto delle salme in segno di solidarietà marinara, ha dato luogo a toccanti scene di emozione e di dolore.

Come abbiamo detto, domattina si svolgeranno le esequie degli scomparsi e Genova renderà a questi marittimi l'ultimo suo saluto di città marinara.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colanzi vice direttore
Stabilimento Tipogr. UESISA
Via IV Novembre, 104

Visioni di Orgosolo



Un tipico aspetto del paesaggio orgosolese, la strada che dall'abitato di Orgosolo sale verso la boscaglia soprastante. Rocce calcinate dal sole, dove soltanto radi sterpeti e macchie di lentisco contendono il posto al pietrame



Una caratteristica danza popolare - A Orgosolo, dove non vi è neppure un cinema essa è l'unica forma di divertimento



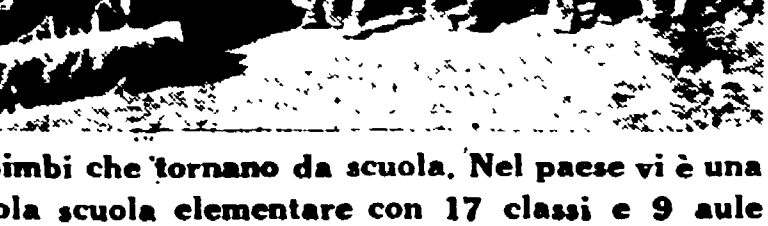
Una strada della periferia di Orgosolo dal fondo naturale su cui si affacciano le basse case costruite con pietrame



Due giovani sposi, subito dopo la cerimonia, tornano dalla chiesa - A Orgosolo ve ne sono 14



Un momento del caratteristico banchetto della pacificazione svoltasi il 3 gennaio 1953 dopo il giuramento dei capifamiglia orgosolesi di mettere fine alla serie di conflitti che per decenni hanno insanguinato la zona. Nella foto, si preparano i capretti per il «pranzo della pacificazione»



Bimbi che tornano da scuola. Nel paese vi è una sola scuola elementare con 17 classi e 9 aule